**COMUNICATO STAMPA**

WOMEN PHOTOGRAPHERS

Lillian Bassman

Louise Dahl Wolfe

Frauke Eigen

Sheila Metzner

Sarah Moon

Leni Riefenstahl

Annelies Strba

Deborah Turbeville

Francesca Woodman

**inaugurazione Sabato 13 Marzo 2010**

dalle **15.00** alle **20.00**

**cocktail** dalle **17.00**

**dal 14 Marzo al 3 Aprile 2010**

Martedì, Venerdì, Sabato e Domenica 10.30 – 19.30

Mercoledì, Giovedì 10.30 – 21.00

Lunedì 15.30 – 19.30

**Galleria Carla Sozzani**

corso Como 10 – 20154 Milano, Italia

tel. +39 02.653531 fax +39 02.29004080

[press@galleriacarlasozzani.org](mailto:press@galleriacarlasozzani.org)

[www.galleriacarlasozzani.org](http://www.galleriacarlasozzani.org)

**WOMEN PHOTOGRAPHERS**

Le donne hanno avuto un rapporto speciale con la macchina fotografica fin dall’avvento della fotografia nella metà del diciannovesimo secolo e hanno contribuito notevolmente allo sviluppo di questa forma d’arte.

La Galleria Carla Sozzani presenta i lavori di nove donne fotografe:

Lillian Bassman, Louise Dahl – Wolfe, Frauke Eigen, Sheila Metzner, Sarah Moon, Leni Riefenstahl, Annelies Strba, Deborah Turbevulle, Francesca Woodman.

**Lillian Bassman**

Nata nel 1917 a Brooklyn, studia alla Textile High School di Manhattan, dove, nel 1935, incontra e sposa il fotografo Paul Himmel. Fino agli anni ‘60, Lillian Bassman lavora come fotografa di moda per Harper’s Bazaar, attraverso cui promuove la carriera di diversi fotografi, quali Richard Avedon, Robert Frank, Louis Faurer e Arnold Newman. Negli anni’70, abbandona il suo lavoro sulla forma pura nella fotografia di moda e torna ai suoi progetti iniziali gettando via negativi e stampe di 40 anni di lavoro precedente. Vent’anni dopo, viene ritrovata una borsa contenente centinaia di immagini appartenenti a quell’epoca. Negli anni ‘90 la sua fotografia di moda viene quindi nuovamente riconosciuta.

Oggi Lillian Bassman sta progettando una serie di opere attraverso l’utilizzo della fotografia digitale e dei colori astratti.

Le caratteristiche più notevoli del lavoro di questa fotografa sono l’utilizzo di forti contrasti di luce e ombre e la geometria della posizione e delle inquadrature dei suoi soggetti.

**Louise Dahl-Wolfe**

Nata nel 1895 a San Francisco, California, Dahl-Wolfe è conosciuta per le sue fotografie all’aperto, con luce naturale e luoghi lontani, dal Sud America all’Africa.

Sposa lo scultore Meyer Wolfe, che lavora alla costruzione degli sfondi della maggior parte delle sue foto.

Dahl-Wolfe preferisce la ritrattistica alla fotografia di moda. Tra i suoi ritratti: Mae West, Cecil Beaton, Eudora Welty, W. H. Auden, Christopher Isherwood, Orson Welles, Carson McCullers, Edward Hopper, Colette e Josephine Baker. La fotografa è anche conosciuta per aver scoperto una esordiente Lauren Bacall e per aver influenzato importanti fotografi, tra cui Richard Avedon e Irving Penn. Milton H. Greene è stato uno dei suoi assistenti.

L’archivio completo dell’opera di Louise Dahl-Wolfe si trova al Center for Creative Photography presso la University of Arizona a Tucson.

**Frauke Eigen**

Nasce nel 1969 ad Aurich, Germania. Dopo aver completato gli studi alla Theodor-Koch Schule a Gruenberg nel 1988, si trasferisce in Inghilterra dove nel 1993 si diploma alla Bournemouth & Poole College of Art & Design.

Nel 1996 viene nominata ‘Photographer of the year’ dalla London Association of Photographers.

I soggetti delle sue fotografie non guardano mai verso l’obiettivo. Chiudendo gli occhi, secondo le istruzioni della fotografa, sembrano essere colti nell’intimità dei loro pensieri, sogni, desideri e visioni introspettive.

Frauke Eigen mette insieme le sue opere con altre immagini di paesaggi e oggetti per formare dittici e trittici che spiazzano l’osservatore: il ritratto è l’unico elemento semplice all’interno di una complessa storia visuale.

**Sheila Metzner**

Nata nel 1939 a Brooklyn, Sheila Metzner frequenta la High School of Art and Design a Manhattan. Dopo la laurea nel 1961, lavora come assistente di Lou Dorfsman presso la CBS Network Advertising. Nel 1966, viene assunta come art director dall’agenzia pubblicitaria Doyle Dane Bernbach, diventando la prima donna a ricoprire tale incarico. Nel 1968, sposa l’art director Jeffrey Metzner.

Nel 1980 espone le sue stampe Fresson presso la Daniel Wolf Gallery e da quell’anno inizia a collaborare per Vanity Fair, Vogue e Rolling Stone. Nello stesso periodo, inizia ad occuparsi di fotografia commerciale. Tra i suoi primi clienti: Valentino, Elizabeth Arden, Perry Ellis, Shiseido, Saks Fifth Avenue, Paloma Picasso, Victoria’s Secret, Ralph Lauren, Revlon, Fendi.

Le sue opere sono comparse anche su copertine di CD e libri di calibro internazionale. Sheila Metzner ha anche lavorato per alcuni spot pubblicitari e diretto un suo cortometraggio sull’artista Man Ray. Ha pubblicato quattro monografie ed ha ricevuto due importanti riconoscimenti: l’International Center of Photography Infinity Award e il Best Print Advertising Campaign Award.

**Sarah Moon**

Nata nel 1941 in Inghilterra, Sarah Moon cresce in Francia, dove inizia a studiare pittura. Negli anni’60 diventa una modella professionista e fa il suo ingresso nel mondo della moda, cominciando ad interessarsi di fotografia. Nel 1967 inizia a lavorare come fotografa di moda. Il suo stile diventa presto riconoscibile, soprattutto grazie alle campagne pubblicitarie per Cacharel. I delicati color pastello e una visione romantica della donna rendono lo stile di Cacharel e della fotografa inconfondibili. Produce, sempre per Cacharel, anche il suo primo spot pubblicitario, per cui nel 1979 viene premiata con il prestigioso Lion d’or, Films Publicitaires a Cannes. Nel frattempo, inizia a collaborare con importanti riviste, quali Marie Claire, Harper’s Bazaar, Nova, Vogue, Elle e Stern. E’ la prima fotografa donna a lavorare per il calendario Pirelli, nel 1972.

Dal 1985 Sarah Moon si concentra solamente su suoi progetti personali, lavorando sempre meno su commissione.

**Leni Riefenstahl**

Ossessionata dal suo lavoro fino al punto di diventare cieca e incapace di comprendere il mondo intorno a sé, Leni Riefenstahl per tutta la sua carriera si concentra sulla ricerca

della bellezza e del senso estetico. Nelle sue immagini è sempre presente un riferimento al mondo classico, come i suoi atleti impegnati in discipline olimpioniche.

La sua tecnica si avvale di un sapiente uso della luce con contrasti creati intenzionalmente. Per lei, fotografia significa appropriarsi di ciò che si sta fotografando.

In più di settant’anni, Leni Riefenstahl, come ballerina, attrice, regista e fotografa, ha documentato e approfondito diversi aspetti dei mondi con cui è entrata in contatto.

**Annelies Strba**

Annelies Strba nasce in Svizzera nel 1947. Il suo lavoro si concentra sulle nozioni di tempo e storia. I suoi soggetti sono presentati in modo metaforico e profondamente personale. Durante tutta la sua vita fotografa un’ampia varietà di soggetti: dal terremoto della città di Kobe, alla tristezza di Auschwitz, ai fiori di Bronte Moor, focalizzandosi poi sulla sua famiglia e sulla sua casa di Melide, in Svizzera. Il suo lavoro si conclude solamente quando le immagini vengono esposte: emergono così le numerose connessioni tra le varie fotografie.

Nel 2005 si è tenuta la sua più grande retrospettiva al Rudolfinum di Praga. Inoltre, il suo lavoro è stato incluso nella mostra itinerante Fairy Tale presso la Leeds City Art Gallery. Le altre mostre collettive a cui ha partecipato sono state ospitate dal Kunsthaus Zug in Svizzera, dal Museum of Contemporary Art di Chicago, dalla Tate Gallery di Liverpool, dallo European Museum of Photography di Parigi, dalla Whitechapel Art Gallery e dalla Barbican Art Gallery di Londra.

**Deborah Turbeville**

Deborah Turbeville nasce nel 1938 nel Massachusetts. Nel 1958 si trasferisce a New York City per lavorare con la designer Claire Mc Cardell, il cui gusto innovativo influenzerà moltissimo il suo lavoro. Grazie ad un forte interesse per la moda, Deborah Turbeville diventa fashion editor e poco tempo dopo realizza di avere una forte passione per la fotografia.

Fa lunghi viaggi in Messico e in Russia. San Pietroburgo diventa sua fonte di ispirazione. Nel 2002 riceve una borsa di studio per tenere una serie di lezioni sulla fotografia alla Baltic School of Photography in Russia e nel 2005 insegna allo Smolney Institut e al Bard College di San Pietroburgo.

Il suo lavoro continua ad essere interessante e ricco e ancora oggi numerosi giovani artisti cercano i suoi insegnamenti e consigli.

**Francesca Woodman**

Nata nel 1957 a Denver, Francesca Woodman cresce in una famiglia di artisti e comincia ad appassionarsi di fotografia all’età di 13 anni. Si trasferisce a New York e lavora su numerosi libri contenenti le sue fotografie. “Some disordered interior geometries” viene pubblicato nel 1981, l’anno in cui la fotografa si suicida.

L’opera di Francesca Woodman, sconosciuta al pubblico per molti anni, rivela al mondo una grande forza emozionale. E’ lei stessa la modella di molte sue fotografie: la sua figura si smaterializza attraverso rapidi movimenti del corpo e spesso si identifica con la

presenza-assenza di angeli. Il suo corpo rimane un mezzo per esprimere gli oggetti intorno a lei: guanti, tacchi, fogli, specchi, porte, che si fondono in spazi vuoti illuminati da una luce che sembra dissolverli.

Francesca Woodman usa la fotografia come strumento per rappresentare ed esprimere l’identità femminile in quella particolare età tra l’adolescenza e l’età adulta. Il suo lavoro si focalizza sullo studio della relazione primaria tra il corpo e lo spazio e sul modo in cui questa relazione viene rappresentata nella fotografia.